



LEGAMBIENTE

achab
group®
rete nazionale
di comunicazione ambientale



Consorzio per il Recupero degli Imballaggi

COMUNI RICICLONI REGIONE SICILIA 2007



www.achabgroup.it

BT 07 ✓ ✓

Il rispetto dell'ambiente è nella nostra natura.



Tetra Pak non è solo leader nella produzione di confezioni per alimenti ma anche nel rispetto dell'ambiente. Infatti Tetra Pak è attenta ai problemi ecologici fin dall'inizio del ciclo produttivo.

Perché utilizza alberi provenienti dalle foreste scandinave e perché per ogni albero che taglia ne mette a dimora quattro. Nel proprio processo produttivo Tetra Pak minimizza gli impatti ambientali ottimizzando il consumo di materie prime e di energie e avviando a recupero il 100% degli scarti di produzione. Inoltre da diversi anni Tetra Pak è fortemente impegnata nella promozione della raccolta differenziata. Per questo nel giugno 2003 è stato siglato con COMIECO (Consorzio Nazionale per il Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica) un Protocollo d'intesa con l'obiettivo di estendere la raccolta differenziata a tutto il territorio. Infine dal riciclo dei contenitori Tetra Pak nascono innumerevoli altri prodotti a base cartacea e plastica. Perché Tetra Pak è un'azienda che ha fatto del rispetto dell'ambiente la sua filosofia. Anche così Tetra Pak protegge la bontà. **Per informazioni su raccolta differenziata, riciclo e recupero cartoni Tetra Pak chiamate il numero verde 800 855811 e visitate il sito www.tetrapak.it**

 **Tetra Pak**
protegge la bontà™

La presente pubblicazione è stata realizzata nell'ambito del progetto:



Informazione e assistenza agli utenti e ai consumatori sulle risorse energetiche, idriche e sui rifiuti.

www.ecosportellosicilia.it

Con la collaborazione di:

ecosportello



Legambiente Sicilia,
Conai,
Achab Group,
Tetra Pak

Per Legambiente le operazioni di raccolta dei dati e di coordinamento sono state curate da Ecosportello Nazionale e per Legambiente Sicilia da Maria Zammito, Gianluca Micalizzi, Rossella Sciascia, Vincenzo Vuturo, Roberto Ippolito.

Legambiente Sicilia
Via Agrigento, 67 - Palermo
Tel 091/301663
Fax 091/6264139
www.legambientesicilia.com
regionale@legambientesicilia.com

© marzo 2008 Achab Editoria
Via E. Ferrari, 15 - Scorzè (VE)
Tel. 041/5845003 • Fax 041/5845007
www.achabgroup.it
info@achabgroup.it

Stampato su **CARTALATTE™**
l'unica carta riciclata
da Cartoni per bevande Tetra Pak





LEGAMBIENTE

Conai e Legambiente insieme per lo sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi nelle regioni del sud

CONAI e LEGAMBIENTE NAZIONALE hanno avviato a partire da febbraio 2008 una collaborazione con l'obiettivo di supportare la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio nelle Regioni in ritardo. Rientrano tra queste quelle in emergenza rifiuti, Calabria, Campania, Lazio, Sicilia e Puglia (queste ultime due poi uscite dall'emergenza rispettivamente il 1 giugno 2006 e il 31 gennaio 2007), oltre che Basilicata e Sardegna.

La collaborazione prevede l'articolazione di progetti operativi "tailor made" sulle realtà locali coinvolte, basati su:

- Coinvolgimento degli enti locali concretamente interessati e sulla valorizzazione delle competenze locali;
- Condivisione degli obiettivi e delle azioni conseguenti;
- Realizzazione dei rispettivi impegni assunti;
- Monitoraggio e valorizzazione, anche economica, dei risultati conseguiti;
- Individuazione di eventuali azioni di miglioramento.

Il primo passo del progetto, ovvero la scelta dei soggetti con cui collaborare sarà basata su un'approfondita analisi territoriale delle Regioni e, con il supporto delle LEGAMBIENTE regionali, prevede l'individuazione di enti locali che si renderanno disponibili ad impegnarsi in concrete attività di implementazione dei servizi di raccolta differenziata anche dei rifiuti di imballaggio.

Il forte impegno del CONAI nella realizzazione di questo programma di intervento straordinario, con il supporto ed il coordinamento locale delle LEGAMBIENTE regionali, si potrà concretizzare nelle seguenti azioni:

- Elaborazione di un programma operativo per la riorganizzazione/ implementazione dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio;
- Contributo nella formazione del personale degli enti locali;
- Supporto manageriale nella fase realizzativa del programma operativo;
- Contributo, anche economico, nella realizzazione di campagne di comunicazione locale a supporto dei nuovi servizi di raccolta differenziata;
- Riconoscimento di un eventuale "success fee" all'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Indice degli argomenti

Introduzione.....	pag 6
Criteri di valutazione	pag 8
Top ten e vincitore assoluto e Tabella Capoluoghi di Provincia.....	pag 9
Top ten dei Comuni sotto i 5000 abitanti, Top ten dei Comuni sopra i 5000 abitanti.....	pag 10
Ato TP2	pag 11
Menzioni speciali	pag 13
Classifica generale.....	pag 14

Introduzione

Due milioni e mezzo di tonnellate di rifiuti prodotte ogni anno in Sicilia, scarsissimi progressi nella raccolta differenziata, impianti intermedi di selezione e compostaggio quasi inesistenti ed una gestione economica fallimentare. L'emergenza rifiuti nell'Isola è una bomba ad orologeria che, una volta esplosa, trasformerà la Sicilia in un secondo caso Campania.

Dopo il fallimento del "piano per la termovalorizzazione", la Regione non ha ancora capito, o non vuole capire, che la strada da percorrere si chiama raccolta differenziata.

Al contrario, per lo smaltimento dei rifiuti, è stata rispolverata l'antica soluzione delle discariche che, sono poche e mal funzionanti. Un'inversione di rotta che porterà ad aumentare, da 18 a 21, i siti di raccolta esistenti in Sicilia. La loro attuale capienza, infatti, prevede una saturazione entro la fine del 2008. E così le discariche, che hanno raggiunto un costo di 60 milioni di euro e che dovevano essere solo una tappa intermedia per lo smaltimento, sono l'elemento finale del ciclo.

Chi, oggi, prova ad analizzare il Piano dei rifiuti siciliano si accorge che. L'ex governatore Totò Cuffaro è stato incapace di predisporre un ciclo integrato dei rifiuti coerente con le norme nazionali ed europee tanto che sia la Corte dei Conti che il Parlamento ha bocciato il suo operato come si evince chiaramente dalle conclusioni della commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività ad esso connesse, votate all'unanimità da tutti i partiti. Lo stato d'emergenza nella gestione commissariale è quindi diventata una prassi consolidata che dura da più di nove anni, finendo quindi per non avere più nulla di straordinario.

Va chiarito che il fallimento del "piano per la termovalorizzazione" non è una nostra opinione ma un dato di fatto visto che una sentenza della Corte di giustizia europea ha sancito l'illegittimità della procedura seguita nell'affidamento del servizio alle quattro ATI che si sono aggiudicate la gara, imponendone l'annullamento. La Commissione d'inchiesta parlamentare stigmatizza l'atteggiamento dell'Agenzia regionale che deve ottemperare alla sentenza inappellabile e a invece ad oggi cercato vanamente escamotage per eluderla. E ancora oggi si stanno completando le procedure autorizzative pur sapendo che tutto questo verrà vanificato dall'annullamento della gara. Gara che peraltro ha spinto sia la Corte dei Conti che il Parlamento a sottolineare il rischio d'infiltrazioni mafiose sia per l'evidente permeabilità del modello prescelto, sia per la circostanza che una delle ditte aggiudicatrici è stata travolta proprio da una inchiesta per associazione mafiosa.

Non dobbiamo dimenticare, inoltre, la che dei quattro termovalorizzatori previsti in Sicilia, che ha fatto emergere gli intrecci tra mala politica, mafia, affari sporchi, incompetenza e speculazione.

Se si riflette sul fatto che risale al 1997 il decreto Ronchi con il quale l'Italia ha recepito le direttive europee e che mette al centro della gestione integrata la riduzione della produzione e il recupero dei rifiuti, destinando alla termovalorizzazione solo ciò che non può essere riciclato diversamente, ci si trova costretti a misurarsi con l'oggettivo fallimento della nostra regione.

I dati delle ultime due edizioni regionali di Comuni ricicloni, parlano chiaro. Nella raccolta differenziata nessun capoluogo di provincia raggiunge la soglia del 15%. Un esempio su tutti: Palermo che si ferma al 7,8 per cento, un risultato ben lontano da quella soglia del 35 per cento che, secondo lo stesso piano rifiuti, dovrebbe essere raggiunta entro il 2008, cioè quest'anno.

La politica dell'Isola è invece caratterizzata dallo spreco. Basti pensare agli Ato nati come funghi, e che in pochi anni hanno fatto centinaia di neo-assunti e circa 500 milioni di debiti. La legge per ridurli da 27 a 14 è rimasta lettera morta da un anno, mentre il buco di bilancio è cresciuto di mese in mese.

Questo sistema ha creato un aumento insostenibile per gli utenti finali, con una bolletta che è tra le più care d'Italia. E la ragione sta proprio nella scelta di non puntare sulla raccolta differenziata. Basta infatti guardare ai comuni italiani che raggiungono percentuali significative di raccolta differenziata per constatare come il costo della bolletta per famiglia vada da 150 a 180 euro, contro i 300-500 euro delle nostre città in cui sulla differenziata prevale oggi lo smaltimento in discarica e in prospettiva l'incenerimento. Nonostante il quadro non certo incoraggiante, però, anche in Sicilia da due anni stanno emergendo le esperienze di alcuni comuni ricicloni che remando contro corrente, con una normale e semplice raccolta differenziata ottengono dei buoni risultati.

Questi dati incoraggianti confermano un assunto che noi diamo per scontato: un altro Piano regionale per la gestione dei rifiuti, incentrato su riduzione, riuso, raccolta differenziata e riciclaggio dei materiali è possibile!

Però bisogna cambiare il modello culturale dei cittadini e soprattutto delle istituzioni promuovendo un'innovazione del sistema industriale che deve puntare a sostenere lo sviluppo di una filiera di imprese sostenibili.

Mimmo Fontana
Presidente Legambiente Sicilia

Criteri di valutazione

Modalità di indagine sui Comuni

I dati relativi alla produzione dei rifiuti dei comuni della Regione Sicilia sono stati messi a disposizione dall'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza dei rifiuti e la tutela delle acque. Mancano purtroppo i dati di 33 comuni che non hanno così potuto partecipare al concorso.

Modalità di elaborazione dei dati raccolti

- la percentuale di raccolta differenziata è stata determinata sulla base della somma delle raccolte differenziate finalizzate al riciclo in rapporto al totale dei rifiuti prodotti (cioè la somma dei rifiuti avviati a riciclo e quelli avviati a smaltimento);
- le raccolte differenziate che nel corso del 2004 non sono state normalmente destinate ad impianti di riciclaggio, non sono state tenute in considerazione;
- non entrano nel calcolo di efficienza gli inerti (sono stati esclusi sia dal conteggio delle raccolte differenziate, sia dagli r.s.u. a smaltimento);
- gli ingombranti sono conteggiati solo per le frazioni recuperate (essenzialmente legno e ferro)
- non rientrano nella somma delle raccolte differenziate i rifiuti pericolosi destinati a smaltimento;
- non rientrano nel calcolo i rifiuti cimiteriali;
- nei rifiuti indifferenziati rientrano anche ingombranti e spazzamento stradale.

I premi

La categoria per l'aggiudicazione dei premi è unica: miglior percentuale di raccolta differenziata complessiva (la somma di quelle relative ai diversi materiali).

Sono Comuni Ricicloni tutti i comuni che hanno superato il 15% di raccolta differenziata (obiettivo di legge per il 1999). La scelta di adottare un obiettivo decisamente obsoleto, è stata dettata dal grave ritardo che i comuni siciliani scontano nell'introdurre efficienti sistemi di raccolta differenziata.

Menzioni speciali

Sono menzioni particolari di comuni o di realtà che hanno iniziato a muoversi con un certo successo o con particolare sforzo dato il contesto territoriale in cui operano.

Top Ten e vincitore assoluto

COMUNE	Pr	Abitanti	% RD	dossier 06
1 GRATTERI	PA	1.064	32,52	ND
2 CASTELBUONO	PA	9.246	29,75	22,0
3 CAMPOFIORITO	PA	1.401	27,42	1,7
4 CASTELTERMINI	AG	8.782	23,19	ND
5 NIZZA DI SICILIA	ME	3.586	21,67	ND
6 CIANCIANA	AG	4.073	21,25	11,4
7 FIUMEFREDDO DI SICILIA	CT	9.640	20,23	17,2
8 SCIACCA	AG	40.240	19,57	17,2
9 GALLODORO	ME	409	19,21	ND
10 SAN MARCO D'ALUNZIO	ME	2.202	18,75	ND

Capoluogo di Provincia

COMUNE	Pr	Abitanti	% RD	dossier 06
1 RAGUSA	RG	72.146	12,73	11,6
2 AGRIGENTO	AG	54.619	11,03	ND
3 TRAPANI	TP	425.121	9,14	8,8
4 ENNA	EN	28.983	8,65	7,7
5 PALERMO	PA	1.237.000	8,41	9,4
6 CATANIA	CT	313.110	6,39	9,0
7 CALTANISSETTA	CL	138.846	4,69	5,4

Fonte: dossier Ecosistema Urbano 2007

Nessun capoluogo supera il 15% di raccolta differenziata per diventare Comune Riciclone.

Top Ten dei Comuni sotto i 5.000 abitanti

COMUNE	Pr	Abitanti	% RD	dossier 06
1 GRATTERI	PA	1.064	32,52	ND
2 CAMPOFIORITO*	PA	1.401	27,42	1,7
3 NIZZA DI SICILIA	ME	3.586	21,67	ND
4 CIANCIANA	AG	4.073	21,25	11,4
5 GALLODORO	ME	409	19,21	ND
6 SAN MARCO D'ALUNZIO	ME	2.202	18,75	ND
7 SAN MAURO CASTELVERDE	PA	2.069	18,10	12,4
8 PETRALIA SOTTANA	PA	3.311	17,49	12,0
9 BLUFI	PA	1.208	16,92	11,4
10 SANT'ALESSIO SICULO	ME	1.346	16,43	11,0

* viene premiato il secondo in quanto il primo è già vincitore assoluto

Top Ten dei Comuni sopra i 5.000 abitanti

COMUNE	Pr	Abitanti	% RD	dossier 06
1 CASTELBUONO	PA	9.246	29,75	29,8
2 CASTELTERMINI	AG	8.782	23,19	ND
3 FIUMEFREDDO DI SICILIA	CT	9.640	20,23	17,2
4 SCIACCA	AG	40.240	19,57	17,2
5 AIDONE	EN	6.057	17,79	11,5
6 MENFI	AG	12.783	16,96	12,9
7 MISTERBIANCO	CT	44.441	16,73	18,9
8 TROINA	EN	9.991	15,13	18,0